



ECONOMIA
venturelli@lavocedelpopolo.it

Confcooperative e Hdemia S. Giulia Spazio Piano: un ponte fra giovani e imprese

Dalla collaborazione fra Confcooperative e Hdemia Santa Giulia nasce Spazio Piano Coopup Brescia. Inaugurato venerdì scorso, è "un luogo dell'innovazione cooperativa dove le idee si trasformano in imprese". La nuova realtà, adiacente alla sede di via XX Settembre, è finalizzata all'avvicinamento ed al contatto tra competenze aziendali e professionali. Un ruolo chiave lo giocano gli studenti, che potranno mettere a disposizione delle aziende associate

le proprie idee implementando la comunicazione d'impresa, oggi vero proprio ponte fra le realtà imprenditoriali e il mercato. Il mondo cooperativo ha un volto giovane: "Sarà uno spazio per il confronto - ha esordito il presidente di Confcooperative Marco Menni -, ma sarà anche uno spazio per l'innovazione. C'è tutto un universo formativo e scolastico che bussa alle nostre porte rispetto alle capacità dei giovani di portare novità nella comunicazione, nell'immagine".

È in questo frangente che si inserisce lo staff dei ragazzi dell'Hdemia Santa Giulia del gruppo Foppa. "Innovazione, creatività, giovani e cooperazione sono per noi il pane quotidiano, non dimentichiamo che la prima esperienza di cooperazione è la scuola" ha sottolineato Giovanni Lodrini, Amministratore delegato del Gruppo Foppa, sottolineando l'importanza del connubio giovani e imprese.

ASCOLTA L'AUDIO SU
WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT

È in crescita il 2016 del Made in Bs

Incontro di fine anno dell'Associazione industriale bresciana con gli strumenti di comunicazione locale. Importanti i segnali positivi registrati

Aib
DI VITTORIO BERTONI

Un recupero ormai consolidato della produzione industriale, seppur a livelli ancora distanti rispetto ai picchi registrati nel periodo pre-crisi, accompagnato da segnali positivi per il mercato del lavoro. Questo in estrema sintesi il bilancio per l'economia bresciana nel corso del 2016, tracciato dal presidente di Associazione Industriale Bresciana, Marco Bonometti, in occasione del consueto incontro di fine anno con la stampa, tenutosi nei giorni scorsi.

Ottimismo. Un quadro che induce a un cauto ottimismo anche per il prossimo anno, dopo che nei primi nove mesi del 2016 la produzione industriale nel comparto manifatturiero ha fatto registrare un incremento del 3,2% - ha osservato Bonometti -. Il setore dei servizi alle imprese mostra segnali di espansione, in particolare per quanto riguarda fatturato e portafoglio ordini. Sempre dinamico pure il commercio con l'estero: nei primi nove mesi del 2016 il nostro export vale 10,8 miliardi di euro, un livello di assoluta eccellenza, a conferma della capacità dei nostri imprenditori, che anche negli anni più difficili della crisi non hanno mai smesso di investire in innovazione per migliorare la qualità, la sostenibilità e la competitività dei loro prodotti sui mercati internazionali. Certo - prosegue il presidente di Aib - non mancano elementi di incertezza, a cominciare dal contesto globale, anche se per il 2017 si prevede una crescita dell'economia mondiale".

Analisi. L'analisi dei principali indicatori economici condotta dal presidente di Aib, affiancato nel suo intervento dai componenti del Consiglio di Presidenza, ha preso poi in esame l'andamento del mercato del lavoro nell'industria bresciana, dove il saldo fra nuovi contratti e cessazioni resta positivo per 325 unità, nonostante la flessione delle assunzioni a tempo indeterminato dovuta alla riduzione degli incentivi del Governo. Calano anche le ore autorizzate di Cassa integrazione nei primi dieci mesi del 2016 (-32,2% nell'industria). Il miglioramento dell'attività produttiva contribuisce inoltre a una riduzione dei

fallimenti: l'industria traina il recupero con un calo del 13,4% nei primi nove mesi del 2016.

Attività. Il presidente Marco Bonometti ha poi illustrato l'attività delle aree e dei settori e i principali progetti del Comitato Piccola Industria e del Gruppo Giovani Imprenditori. "Attività destinate a garantire una rappresentanza sempre più efficace degli associati a ogni livello istituzionale e a fornire servizi sempre al passo con le esigenze delle imprese - conclude il presidente Bonometti -. Per questo anche nel 2016, così come nei tre anni precedenti, i nostri associati sono cresciuti superando quota 1.300". E dopo il bilancio di fine anno Aib è "tornata in pista" per l'inaugurazione della nuova sede del liceo internazionale "Guido Carli".

MARCO BONOMETTI

Quello che sta per concludersi è un quadro che induce a un certo ottimismo per il 2017



Confartigianato
DI MASSIMO VENTURELLI

Bilancio 2016 dal segno positivo

Confartigianato, con le sue 14.820 imprese iscritte, è la prima associazione imprenditoriale bresciana e chiude il 2016 con un incremento di 120 imprese rispetto all'anno precedente. Sono questi alcuni dei numeri elencati dal presidente Eugenio Massetti nell'incontro di fine anno con il mondo della stampa che è servito per far passare anche l'idea che nonostante limiti e difficoltà oggettive, quello dell'artigianato è ancora un mondo in salute, aperto alla novità e all'innovazione. Con il 15% di aziende guidate da donne, una percentuale analoga nelle mani di imprenditori under 35 e un 12% di stranieri quello dell'artigianato si presenta come un mondo estremamente dinamico che richiede "sindacati" in grado di sostenerlo. E da questo punto di vista lo sforzo di Confartigianato nell'anno ormai prossimo alla fine è stato esemplare. L'area servizi tecnici e formativi ha coinvolto circa 700 aziende, per un totale di oltre 1000 lavoratori, in rappresentanza di un po' tutti i settori merceologici, e più di 3200 ore di lezione. Alla stessa "voce di bilancio" sono da iscrivere anche i 60 tra convegni e incontri che la sigla di via Orzinuovi ha organizzato nel corso dell'anno. Tra le positività che il presidente Massetti ha elencato figura l'attività di Cenpi, il gruppo di acquisto in campo energetico che ha consentito alle quasi 15 mila imprese associate riduzioni dei costi energetici con risparmi tra il 10 e il 40%. Un servizio, quello offerto da Cenpi, destinato a diventare ancora più importante visto che dal luglio 2018 finirà il mercato vincolato e qualcosa come 30 milioni di consumatori, tra imprese e famiglie, dovranno divincolarsi tra i meandri del mercato libero. Tra le note negative elencate dal presidente Massetti figura per un altro anno ancora l'accesso al credito che gli istituti bancari non vogliono rendere più semplice e che le imprese ormai sembrano disdegnare, rinunciando in qualche modo agli investimenti.

Imprese brave, il resto un po' meno...

In quello che potrebbe essere stato il suo ultimo incontro di fine anno da presidente di Apindustria (il rinnovo delle cariche per la sigla di via Lippi è in programma per il 2017) Douglas Sivieri (nella foto con Emanuela Colosio, presidente gruppo Donne, e Chiara Pastore, presidente gruppo Giovani) ha tracciato il bilancio di un mandato che non è stato semplice per via di una crisi internazionale che non ha mancato di fare sentire i suoi effetti ma che ha visto Brescia in generale e nel dettaglio le imprese associate reagire meglio rispetto ad altre realtà del Paese. "Anche l'anno che sta per concludersi - ha affermato il presidente di Apindustria - ci ha visti

impegnati nello sforzo, per altro segnato da dati importanti, di far passare una nuova cultura del fare associazione non più semplicemente basata sulla fornitura di servizi, ma sulla vicinanza ai soci in campi importanti per il futuro come l'export, l'internazionalizzazione". Sforzi importanti, ha ricordato Sivieri, che devono però misurarsi con una serie di limiti "endogeni" come l'assenza di qualsiasi prospettiva di politica economica. "La politica - ha continuato - non riesce dare quelle risposte che il sistema delle imprese si attende". Un esempio per tutti? Dopo i fatti accaduti nel Lecchese (il crollo di un cavalcavia causato dal passaggio di un tir)

un po' tutte le Province hanno avviato controlli sulla rete viaria di competenza con risultati tutt'altro che incoraggianti. "Il risultato - ha affermato ancora Sivieri - è che oggi le imprese non mettono più merci su strada. Servirebbero risposte della politica che, invece, non arrivano. Non meno tenero il presidente di Apindustria è stato nei confronti del sistema Brescia, ad oggi un'entità che ancora deve dimostrare la capacità di muoversi all'unisono. "I segnali positivi non mancano - ha affermato - e la presidenza Ambrosi della Camera di Commercio è uno di questi". Ma il cammino da fare è ancora lungo e il tempo sempre più ridotto..."

Apindustria
DI MASSIMO VENTURELLI

